



Ala di esperienza. Franco Migliori, da tanti anni in Italia, è pronto a trascinare i giallorossi in questa fase decisiva della stagione

Basket Serie A2

Barcellona, Migliori non molla

«Dobbiamo giocare le prossime quattro partite come fossero delle finali»

Mario Garofalo
BARCELLONA

Mancano pochi giorni al derby interno di domenica contro Agrigento, altro step decisivo per testare la vitalità del gruppo e rendere vive le possibilità salvezza del Barcellona.

Tuttavia brucia ancora la sconfitta di Siena, e a parafrasare le emozioni è stato il capitano Franco Migliori: «Eravamo consapevoli di quanto sarebbe stata dura la partita - sottolinea il giallorosso, che al "PalaEstra" ha giocato una gara perfetta con 29 punti - Penso che siamo entrati in campo con l'atteggiamento giusto e ce la siamo giocata fino alla fine, ma purtroppo il risultato non è stato quello che volevamo».

Non abbassa la guardia l'o-riundo, pedina inamovibile dello scacchiere in dote al tecnico Maurizio Bartocci. Ci crede an-

cora Franco Migliori. «Adesso arriva una squadra fortissima come Agrigento, con giocatori che sono insieme da tanto tempo e che giocano un'ottima pallacanestro, quindi sarà una partita durissima nella quale non ci possiamo permettere di sbagliare quasi nulla perché, diversamente, diventerebbe molto più difficile vincere».

Il capitano si sofferma pure sulla tenuta fisica e mentale del gruppo, costantemente condizionato dagli infortuni e all'ultimo posto del girone Ovest. «È stato un anno sfortunato per noi, con tanti infortuni che pur-

**L'italo-argentino
è stato protagonista
di un'ottima prova
a Siena con 29 punti
«Do sempre tutto»**

tropo sono giunti uno dietro l'altro. Una maledizione che sembra non finire mai. Questo fatto non ci permette di allenarci normalmente e limita le rotazioni durante le partite. Allo stesso tempo, però, tutti dobbiamo pensare a produrre di più per compensare l'assenza dei compagni infortunate con sacrificio, cuore e duttilità».

Adesso si apriranno due settimane di fuoco. Tre delle prossime quattro partite saranno in casa, un assist che Barcellona e Migliori vogliono prendere al volo per riaprire il discorso salvezza. «Queste quattro partite dobbiamo giocarle come se fossero delle finali di Coppa del mondo - sorride il capitano, stemperando l'amarezza - Tutte dovranno essere interpretate con un atteggiamento aggressivo, entrando in campo concentrati e con tanto cuore. Vogliamo dare una svolta e il calenda-

rio ci offre un'importante occasione. Affronteremo in casa Agrigento, Tortona e Ferentino, tre squadre che stanno meritatamente nei primi posti, mentre la trasferta sarà ad Omegna contro chi ci sta davanti».

Il gruppo vuole dimostrare che ci crede: "cuore y testa" è lo slogan scelto da Franco Migliori. Infine l'ala di Cordoba ha analizzato la sua stagione in giallorosso: «In ogni partita vivo sensazioni diverse, posso sentirmi felice quando vinciamo e arrabbiato quando si perde, ma sono sempre tranquillo perché metto in campo il 100%. Posso giocare bene o male, ma non mi risparmio e questo è l'importante. Ho più di 30 anni, eppure gioco con la stessa voglia di quando ne avevo 20. Spero di potere dare ancora di più a questa squadra. Raggiungere la salvezza con questi colori sarebbe come vincere il campionato».